

COMUNICATO STAMPA

23 settembre 2015

RAPPORTO ISFOL SUL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Continua la crescita del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), che nell'annualità 2013-14 arriva a **328mila iscritti, 26mila in più rispetto all'annualità precedente (+8,7%)**. Il segmento rappresenta l'11,3% di tutti gli studenti del II ciclo, una fetta significativa considerando che il sistema è nato sperimentalmente nel 2003 ma è diventato ordinamentale solo nel 2011. L'IeFP si configura ormai come un valido canale alternativo alla scuola, per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione dei giovani 14-17enni. E' quanto emerge dal Rapporto sul sistema IeFP presentato oggi a Roma dall'Isfol.

I giovani coinvolti nei percorsi triennali sono oltre 316mila e quelli relativi al IV anno 12mila. Il 57% frequenta i percorsi attivati nelle Istituzioni scolastiche (187 mila) e il 43% quelli presso le Istituzioni formative, cioè i Centri accreditati (141 mila).

Gli iscritti ai Centri accreditati mostrano i più alti tassi di successo formativo, che arriva al 65,7% come media per ogni passaggio: l'85% degli iscritti passa dal primo al secondo anno, quasi il 91% dal secondo al terzo e l'85,2% dal terzo anno alla qualifica finale. Anche sul fronte dei risultati dei percorsi IeFP svolti a scuola si registra comunque un miglioramento delle *performance*.

Nel 2013-14 i **qualificati sono stati 75.604** (contro i 42.705 dell'annualità precedente). Per la prima volta i qualificati a scuola hanno superato quelli presso i Centri accreditati. Tale prevalenza è risultata assoluta al Sud e molto netta al Centro e in Sicilia, mentre rimangono prevalenti le Istituzioni formative al Nord. I diplomati sono stati 9.276 (contro i 7.036 del 2012-13).

Relativamente alle figure professionali preferite l'**operatore alla ristorazione** raccoglie la grande maggioranza dei consensi, con oltre 94 mila iscritti. Segue a distanza la figura dell'**operatore del benessere**, con oltre 36 mila iscritti.

Il maggior volume di risorse finanziarie proviene dal livello regionale/provinciale: 40% delle impegnate e 46% delle erogate. Le risorse del Ministero del Lavoro incidono invece per il 27% delle impegnate e il 23% delle erogate. Quelle comunitarie costituiscono il 21% delle impegnate e il 29% delle erogazioni. Il Ministero dell'Istruzione ha contribuito intervenendo sul 12% degli impegni e sul 2% delle erogazioni.

Il Rapporto da conto anche degli esiti occupazionali dei giovani qualificati. **Il 50% risulta occupato**, il 23,5% disoccupato e il 18,6% in cerca di prima occupazione. I giovani in

formazione risultano il 6,6%. Tra gli occupati la maggioranza riveste una posizione lavorativa da dipendente (85,6%), mentre l'8% è autonomo e il 6,4% ha un contratto atipico. I dati sugli esiti mostrano migliori *performance* occupazionali da parte delle Istituzioni formative rispetto alle scuole.

Relativamente alla soddisfazione per il lavoro svolto, emergono **giudizi molto positivi**: alla domanda "quanto ti piace il tuo lavoro", il 78% del campione esprime una valutazione tra 8 e 10; solo il 4% da una valutazione inferiore al 6. Un gradimento superiore alla media viene espresso dai qualificati dei Centri accreditati.

Uno degli aspetti più significativi della leFP consiste nella **grande capacità inclusiva** della filiera. Gli iscritti di nazionalità straniera ammontano a 46.539 allievi nei primi tre anni e a 1.746 al IV anno. **Il totale degli stranieri supera quindi, nei quattro anni, le 48mila unità, corrispondenti al 14,7% del totale.** Gli allievi di origine straniera risultano più motivati rispetto ai compagni italiani e scelgono in maggior misura il percorso formativo in prima battuta e non a seguito di un insuccesso scolastico. Inoltre ottengono voti migliori e presentano più raramente bocciature.

Al fine di avviare un adeguato meccanismo di monitoraggio ed analisi dei costi della leFP, l'ISFOL ha realizzato un'indagine volta a confrontare realtà territoriali diverse, in quanto a modelli di offerta e strumenti di parametrizzazione dei costi, delineando un quadro sinottico di lettura per decisori e addetti ai lavori. Il risultato più eclatante è che **la stima dei costi delle Istituzioni formative risulta inferiore di un terzo a quella dei costi delle Istituzioni scolastiche.**

Il Rapporto illustra inoltre i risultati di un'indagine dedicata alla conoscenza del sistema educativo da parte della popolazione adulta (30-54enni), fascia all'interno della quale si trova la più ampia quota di genitori con figli in età di obbligo di istruzione/diritto-dovere. Si rileva una diffusa e **profonda crisi di visibilità del nostro sistema educativo.** In particolare, sul segmento leFP solo la metà del campione individua correttamente sia i Centri di formazione sia gli Istituti professionali come strutture erogatrici dei percorsi. Inoltre il 35% del campione individua erroneamente come sede di leFP anche gli Istituti tecnici, il 13% indica i Licei e la quota non trascurabile del 21% indica gli Enti non accreditati.

UFFICIO STAMPA ISFOL

Tel. 06.85447597-059-656

stampa@isfol.it